Anno VIII. Udine — Lunedì 5 Maggio 1890. N. 106.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Artificiosità

Siamo proprio nel secolo in cui la sostanza è uccisa dalla speciosità e in cui le parvenze si sostituiscono alla realtà. Instabili sono tutti i pensieri e i raggiri della società attuale cui manca il punto ove assidersi.

Le dimostrazioni per la giornata del primo maggio riuscirono una conferma.

Se ne era tanto almanaccato dattorno da renderla proprio pericolosa, mentre lo scopo primo non l'era; si fece il possibile proprio per ingigantirla.

Così parve la stessa dovesse, essere una vera giornata di terrore mentre il movente primo si appoggia al fraterno amore e a una richiesta di riposo. Ciò mentre appunto la turbinosa vita odierna sospinge alla fratellanza e che, ben più di una volta, si sente ineluttabile il bisogno di trovare di fronte alle molteplici esaurienti fatiche un ristoro materiale e morale.

Tutto oggi è in contrasto; febbrile la ricerca del lavoro; più imperioso il bisogno della ricerca di quiete, come il pellegrino si bea nell'oasi di un deserto.

L'affermazione di un diritto fu tramutata per tale modo in un tentativo di una ribellione, oppure almeno questa ribellione, apparve agli oppressi e defaticati: le misure preventive escogitate dall'altra parte diedero un più spiccato risalto alle differenze sociali e ai tanti bisogni che travagliano l'umanità.

Ci fu proprio della paura commista a curiosità; e la paura è la peggiore consigliera, mentre la curiosità si eleva a un bisogno dei ciechi.

Sono anni ed anni che qualche cosa di consimile si attua in Inghilterra; ivi i giorni di riposo sono una consuetudine, ivi le ore di lavoro giornaliero vanno man mano riducendosi. Nè il mondo inglese cade per questo; la libertà generale presso quel popolo, eminentemente pratico va rispettata al paro della libertà individuale; ed è così che scioperi colossali si compiono con relativo ordine. La libertà lenta è la migliore valvola di sicurezza contro l'eccesso di vita che è la base di queste grandi manifestazioni che sotto l'uno o l'altro aspetto rispondono a un bisogno; gli inglesi vi sono avvezzati e le considerano come uno dei tanti periodici sintomi della esistenza.

Qui invece, nati ieri, tutto il contrario; qui, liberi ieri dal servaggio straniero, temiamo di noi stessi; la libertà ci allarma e non possiamo distaccarci dalle tendenze ai privilegi in un'epoca in cui per i privilegi si fa man bassa coinvolgendo nella rovina anche quella di tante idealità e di tanti diritti. Se in un sito si voleva tenere chiusi i negozi, in un altro si aspettava il finimondo; le autorità stesse, per quanto avessero il dover di tutelare che le affermazioni di qualche diritto non turbassero la quiete di tanti cittadini, pure diedero anch'esse corpo alle ombre e divisero la generale apprensione. Il Governo ha salvato la legalità, ma forse cogli eccessivi rigori non ha salvato lo spirito della legge stessa e della libertà; fu un vero eccesso di difesa che parve risolversi in una specie di offesa.

In tutto predomina l'artificio; si curano troppo le apparenze invece di guardare alla realtà delle cose. Così gli oppressi si mutano in illusi; i dominatori sono in preda a caotica incertezza. Il male intanto incalza, nè vi si trovano i rimedi atti ad allentarlo.

Tutto è finzione e convenzionalismo; gli eventi seguono però inesorati il proprio corso e la falda di neve si fa valanga ruinosa.

Il Bilancio della Colonia Eritrea

Fu distribuito ai deputati il bilancio speciale di previsione dell'amministrazione della Colonia Eritrea per l'esercizio 1890-91.

Il bilancio è preceduto da una Nota illustrativa nella quale, fra le altre cose, si dice:

Lo stato quasi embrionale in cui si trova ancora la Colonia Eritrea, la lontananza del governo centrale, lo stato di guerra non ancora completamente cessato, impongono la necessità di lasciare al Ministero degli affari esteri ed al governo locale una certa libertà d'azione nell'amministrazione civile della Colonia e rendono difficile il presagire esattamente i cespiti di entrata e le spese occorrenti: per cui, tanto in ordine alla previsione, quanto in ordine al consuntivo, non potendosi seguire strettamente le disposizioni della vigente legge di contabilità generale, si rende necessario di escogitare una *forma* speciale di bilancio, la quale senza menomare le prerogative del Parlamento e senza nulla sottrarre al sindacato costituzionale, possa adattarsi alle esigenze politiche-militari ed amministrative dei nostri possedimenti d'Africa.

La gestione della Colonia continuerà ad essere regolata in base al decreto del Ministero del tesoro delli 23 aprile 1886, N. 26044-2281, fatto di accordo coi Ministeri degli affari esteri e della guerra, regolarmente registrato alla Corte dei conti, secondo il quale i proventi doganali, i diritti marittimi ed altri tributi sono versati nella cassa militare di Massaua, che ne tiene una contabilità speciale, e sono posti a disposizione del governo locale, a cui spetta disporne per la loro erogazione, mediante ordini di pagamento da esso firmati, tanto a favore dei terzi, come a favore di se stesso; salvo a giustificare successivamente l'erogazione delle somme medesime.

Eccovi adesso il testo del disegno di legge:

Art. 1. — Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1890 al 30 giugno 1891, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella A).

Art. 2. — Il governatore dell'Eritrea è autorizzato:

a) a riscuotere i proventi doganali, i diritti marittimi ed altri tributi vigenti nella colonia Eritrea, nonchè le altre entrate previste complessivamente in lire 2,680,061,20, come dalla unita tabella *B*;

b a pagare *le spese* occorrenti nell'esercizio sudetto per il personale e per l'Amministrazione dei possidimenti e protettorati italiani in Africa.

Il governatore ha pure facoltà di provvederere con speciali ordini alle maggiori spese che potessero emergere per qualche articolo.

Ecco il bilancio:

Entrata

1. Ufficio consigliere coloniale per le finanze ed i lavori pubblici, L. 45,000; *2*. Dogana, 801,800; 3. Posta, 61,000; Tribunale civile e correzionale, 19,000, 5. Sicurezza pubblica, 4,800; 6. Capitaneria di porto, 55,400; 7. Telegrafo, 25,000; 8. Servizio sanitario, 3,000; 9. Entrate diverse eventuali, 84,000; 10. Contributo dello Stato per le spese relative ai servizi civili della Colonia eritrea, già a carico del bilancio generale. (Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio 1890 91 del 8 marzo 1890, n. 63 ter. 1,581,061,20 — Totale, L. 2,680,061,20.

Spesa

1. Stipendi al personale, L. 690910,40; 2. Spese d'amministrazione, 1240359.80; 3. Lavori pubblici, 325,000; 4. Assegni vari (ai capi tribù, notabili, ecc.) e pensioni, 168, 791; 5. Annualità, 255,000 — Totale, lire 2,680,061.20

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 3.

Presidenza Farini.

Continuata la discussione delle istituzioni di pubblica beneficenza.

Parlarono Calenda e Riberi il quale presentò un'aggiunta all'articolo 81 accettata dalla Commissione, Ellero, Castagnoli e Pierantoni,

Il seguito a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3.

Presidenza Biancheri.

Imbriani svolge la sua interpellanza al Ministero delle finanze sugli appalti dei tabacchi esteri dati a trattative private.

Dopo avere ricordato il sistema introdotto con la legge del 1889 per l'acquisto diretto dei tabacchi, deplora che il Governo abbia fatto un contratto per 12 milioni con uno speculatore.

Seismit-Doda ricorda i precedenti relativi alla legge 1887 per dedurne che essa mira sostanzialmente a sostituire nell'acquisto dei tabacchi alle aste gli acquisti diretti. Espone i risultati degli acquisti diretti fatti dal suo predecessore. Essendo quei risultati dannosi per l'erario, l'on. Magliani dovette abbandonare il sistema degli acquisti diretti.

Egli invece ritenne che si potessero riprendere quegli acquisti, purchè fosse assicurato l'interesse dell'erario e perciò proseguì le pratiche che trovò già avviate con una ditta di New York. Per altro la condizione essenziale posta da quella ditta fu che si serbasse il silenzio sul contratto e sui prezzi stabiliti per non rendere ad essa più difficili e costosi gli acquisti perciò egli interpellato nel giugno da Plebano dovette dichiarare che non poteva rispondere sulla sussistenza e sui termini del contratto. Dimostra come infatti quel silenzio abbia giovato al buon esito dell'acquisto ed aggiunge che i tabacchi acquistati con quel contratto sono quasi interamente consegnati.

Nega però che prima del contratto sieno state presentate altre proposte concrete. Ne vennero fatte dopo, ma non serie, non accettabili ed esplicazione soltanto di interessi delusi; perciò non ci furono nè illegalità, nè favoritismi; ma fu scrupolosamente tutelato l'interesse del pubblico erario. E questo dice altamente, rivendicando l'onestà e l'oculatezza dell'amministrazione italiana.

In ogni modo per eccesso di scrupolo d'ora innanzi si faranno le aste, ma se i risultati di tale sistema non saranno utili alla finanza, la responsabilità sarà di coloro che sollevarono il sospetto intorno al procedere dell'amministrazione.

Imbriani non è soddisfatto, presenta la seguente mozione.

« La Camera udita la discussione relativa all'appalto dei tabacchi a trattative private ordina una inchiesta parlamentare. »

Presidente. Questa mozione sarà trasmessa agli uffici e come prescrive il regolamento farà il corso delle proposte d'iniziativa parlamentare.

Solimbergo svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori sulla inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria.

Finali assicura Solimbergo che il governo si preoccupa dei desideri della cittadinanza di Udine i quali saranno soddisfatti appena rimosse alcune lievi difficoltà delle quali pendono trattative e che saranno sollecitamente esaurite; anzi prende *impegno di provvedere* subito ai lavori più urgenti della stazione di Udine *compresa* la tettoia.

Solimbergo accetta le rinnovate promesse, però si riserva di discutere sopra i fatti in un momento vicino.

Svolgonsi in seguito altre interpellanze, dopo di che la seduta è levata.

IN ITALIA

Lo sciopero di Livorno.

Ieri a Livorno si posero in isciopero i vetturini, il personale del tram e degli omnibus.

Molti fornai si rifiutano di lavorare.

Si sono pure dichiarati in sciopero gli operai ebanisti ed arti affini, non che quelli del gazometro.

Le Autorità hanno provveduto per il servizio d'illuminazione.

Un'Esposizione operaia italiana.

Nel mese di settembre venturo si in Torino un' *Esposizione operaia italiana* di manufatti, cooperazione, providenza ecc., e si chiuderà nel mese susseguente. Tale Esposizione comprenderà:

1. Tutti i prodotti del lavoro di operai singoli od uniti fra di loro in associazioni cooperative di produzione.

2. Tutto quanto si riferisce alla costituzione ed all'esercizio di associazioni relativo alla produzione, al credito, al consumo, all'assistenza mutua sotto l'aspetto morale, economico, sanitario, all'istruzione operaia, e ad istituzioni aventi analogo scopo.

3. Tutto ciò che si *attiene* all'*igiene* delle abitazioni, del vitto, del lavoro dell'operaio.

Le domande per concorrervi dovranno essere *rimesse alle Camere* di Commercio, Società o delegati, non più tardi del 30 corrente.

Gli oggetti dovranno pervenire al Comitato torinese non più tardi del 15 agosto.

Questa Esposizione attuata per iniziativa di quella Società *Archimede*, mira a presentare per breve tempo, riunito al pubblico giudizio tutto ciò che i lavoratori Italiani, nel campo materiale e morale hanno dimostrato di potere utilmente produrre colle loro forze individuali od associate, tutto quanto può giovare a confortarne o dirigerne l'opera nell'avvenire.

Gli intendimenti dei promotori sono modesti: tuttavia essi credono che possa essere sufficentemente largo il campo della mostra, sì da potervisi interessare tutte le pubbliche amministrazioni, tutti gli enti morali, le associazioni, gli individui che si adoperano per il benessere *delle classi lavoratrici*, e da poter essere per queste feconda di pratici ammaestramenti.

Il re ha elargito L. 4000 per l'esposizione e altre cospicue offerte vennero pure fatte da privati.

I tiratori giunti a Roma.

Jeri sono arrivati a Roma quattro treni speciali di tiratori. La città è animatissima.

Il sindaco ha pubblicato un manifesto dimostrando la grade importanza di questo avvenimento.

Altro manifesto fu pubblicato dal Comitato del Tiro a segno.

All'arrivo dei tiratori erano alla Stazione i *soci* della Società di Roma colla musica.

I tiratori si abbracciavano o baciavano; sventolavano i cappelli e i fazzoletti.

Si formò una specie di corteo che si diresse alla Sede della Società: la popolazione pure salutava i tiratori.

La gran corsa di Roma.

Alle corse di jeri a Roma, vi fu tale animazione come poche volte si ricorda. La folla di spettatori fu enorme, calcolansi a 100,000 il numero degli equipaggi, ascendette a 20,000 per la maggior parte di straordinaria eleganza. Erano occupati dalle signore dell'aristocrazia.

La Regina col suo seguito in due carrozze di gala a quattro cavalli, giunse dopo la seconda corsa. Poco dopo arrivò il Re. Molti Senatori e Deputati.

Il momento di grande emozione, fu quando si danno le disposizioni per il *gran premio di Roma*, di lire 100,000; delle quali 80,000 al vincitore, le altre 20,000 divise fra gli altri che giungono secondo, terzo e quarto.

Le scommesse fatte per questa corsa, furono moltissime; v'era una tale eccitazione che non si può descrivere.

S'erano iscritti 38 cavalli.

Il *gran premio*, fu vinto da Méléagre del marchese Birago.

Il pazzo che gridò contro il Re.

Quell'individuo che fu arrestato l'altro giorno perchè al passaggio del Re gridò: *abbasso il colonnello austriaco!* — è un certo Pinelli che fu già ufficiale e che venne rimosso e fu altra volta ricoverato in un *manicomio*.

Rimasto solo nel camerone del carcere, approfittando di un momento in cui non era sorvegliato, appiccò il fuoco ai paglierieci. Cominciava già a venir meno per l'asfissia, quando accorsero le guardie che lo salvarono.

Pare che da qualche tempo sia ricaduto nella sua infermità di mente.

La candidatura d'un sarto.

Un giornale di Napoli dice che, se avverrà lo scioglimento della Camera, il sarto Cordiglioni presenterà la sua candidatura a Viterbo.

Egli è quello stesso che dall'alto della tribuna pubblica della Camera dei deputati a Montecitorio, prese a sassate gli onorevoli: fatto per il quale fu condannato a tre anni di carcere.

COSE D'AFRICA

Il figlio di Barambaras - Kaffel fuggito
Il Tigrè in miseria.

Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* reca che Ilma, figlio di Barambaras Kaffel, sebbene fosse assediato in una fortezza, riuscì a fuggire oltre il Mareb.

Il maggiore di Majo è rientrato in Arras.

Massaua 3 — Antonelli, in via per Adua con Salimbeni e Degiac ManscIascià, telegrafa che il viaggio della missione procede benissimo.

Mangascià si trova a Mekallè, Degiac Ambai in Madir, Ras Alula a Tembien.

In causa della pessima amministrazione e della mancanza di sicurezza, il Tigrè si trova presentemente nella più grande miseria.

Gli abitanti che non hanno potuto coltivare le loro terre emigrano in gran numero parte verso lo Scioa, parte verso i nostri possedimenti lasciando sulla strada molti morti di fame.

Una missione russa allo Scioa

Corazzini scrive alla *Tribuna* che per la via di Obock giunse all'Harrar una Missione russa diretta allo Scioa.

Essa avrebbe scopo militare e politico contro di noi. La dirigerebbe il noto Mackoff.

ALL'ESTERO

La grande dimostrazione operaia a Londra.

Londra 4. — La dimostrazione di Hydepark assunse proporzioni eccezionali. Calcolasi che vi abbiano partecipato 300 mila persone.

Burns, Davitt e altri capi operai e radicali pronunziarono discorsi assai moderati segnalando la necessità di ridurre la giornata ad otto ore di lavoro dichiarando possibile di raggiungere questo beneficio coi soli mezzi legali.

Dissero che occorrerebbe ottenere dal Parlamento l'approvazione di una legge che stabilisce la giornata di lavoro in otto ore per avere tranquillità completa,

I grandi scioperi di Turcoing.

Turcoing 2. — La situazione è aggravata. 20,000 scioperanti percorrono la città commettendo danni. La cavalleria disperse alcuni gruppi di scioperanti. Gli scioperanti della regione sono calcolati a 51000. Sono giunti 1500 soldati, vennero fatti degli arresti.

Turcoing, 3. — Stamane lo sciopero è divenuto generale. La bande di scioperanti percorrono le località vicine facendo, dappertutto, interrompere il lavoro. Sono giunti rinforzi di truppe. Se ne attendono altri. Si temono oggi disordini.

Collisioni fra truppe e scioperanti a Roubaix.

Secondo alcuni dispacci giunti ai giornali conservatori di Parigi, dispacci però che meritano conferma, sarebbevi stata iersera una collisione a Roubaix fra le truppe e gli scioperanti.

I feriti sarebbero numerosi.

La legge marziale in Catalogna.

Barcellona 4. — La legge marziale fu estesa a tutta la Catalogna. — Nuovi assembramenti furono iersera dispersi dalla truppa. Furono sparati vari colpi di fucile, ma non si ebbe a deplorare alcun ferito.

Costantinopoli 4. — Il Sultano ordinò testè di propria iniziativa la creazione di un grande ricovero, aperto a tutti i sudditi ottomani bisognosi, senza distinzione di razza e di religione.

Oltre le sale di studio e per il lavoro manuale, il ricovero comprenderà una moschea, una chiesa ed una sinagoga.

Questo filantropico provvedimento produsse profonda impressione.

Situazione grave a Barcellona.

Barcellona, 2. — La dimostrazione operaia ebbe luogo malgrado il divieto delle autorità. Alcuni squadroni di gendarmeria furono mandati a discioglierla.

I gruppi resistendo, la gendarmeria caricò la folla. Parecchi dimostranti furono feriti ed alcuni morti. I gruppi se ne fuggirono in piazza Catalogna dove la forza che vi era li caricò.

I dimostranti percorsero le vicinanze *eccitando allo sciopero.* La situazione è grave. La legge marziale fu proclamata in Barcellona e nel suo territorio.

La Corte marziale condannò per citazione direttissima un *anarchico* ai lavori forzati ed altri cinque suoi compagni a 10 anni di carcere.

Meeting socialista a Madrid.

Madrid, 4. — Un numerosissimo *meeting* socialista fu tenuto oggi. Furono pronunciati violenti discorsi. All'uscita del *meeting* i dimostranti, seguiti da enorme folla, si recarono alla presidenza del Consiglio per presentare una petizione. Finora nessun disordine.

DALLA PROVINCIA

Tarcento. *4 maggio.*

Grandinata — Musica.

Mercoledì decorso abbiamo avuto la poco gradita visita della grandine. Giovedì mattina ancora, nei pressi della stazione, la si poteva raccogliere in quantità. Meno male poi che si limitò ad una zona ristretta.

Oggi, finalmente, abbiamo potuto assistere ad un concerto della Banda filarmonica, egregiamente diretta dal maestro sig. *Giov. Batt. Marzuttini.* Abbiamo detto finalmente, perchè era fino dal 20 settembre ch'essa non si mostrava in pubblico in causa delle *solite sottane.*

Speriamo che in avvenire non si deplorerà una tale mancanza essendo a capo dell'istituzione uomini di provata liberalità.

Z.

CRONACA CITTADINA

Tiro a segno nazionale. Oggi a Roma si inaugura la prima grande gara di tiro a segno nazionale sotto il patrocinio di S. A. R. il principe di Napoli. Non occorre che noi dimostriamo l'importanza di questo avvenimento, basti dire come i giornali della Capitale calcolavano che non meno di 18,000 tiratori converranno nell'agone *per disputarsi i vistosi premi assegnati* sia ai tiratori individuali, come alle Rappresentanze delle Società di tiro sparse da Paraiba a Capo Passero.

Anche la Società di Udine, sebbene ancora mancante del proprio campo di tiro, aveva potuto bene o male formare la propria Rappresentanza, che per giorni non pochi era stata ad esercitarsi al campo di tiro di Cividale.

Ora consterebbe che sino dal 10 aprile la Società stessa aveva aderito all'invito e nel 18 successivo, chiesto alla Direzione generale della gara, a mezzo della locale Prefettura, le tessere per i Rappresentanti stessi, nonchè per alcuni soci che desideravano recarsi a loro spese. La partenza era fissata per sabato sera, appunto perchè la Rappresentanza con la bandiera, potesse oggi mattina assistere alla solennità dell'*inaugurazione, ma si avevano fatti i* conti senza l'oste, poichè da Roma non erano ancora giunte le tessere di riconoscimento per ottenere il viaggio a *prezzo ridotto,* mentre invece le tessere stesse erano arrivate a tutte le altre Rappresentanze delle Società friulane ed anche ad un socio di quella di Udine che l'aveva fatto chiedere nel 21 aprile decorso, tre giorni dopo il tempo utile !!!

In vista di ciò la Rappresentanza di Udine sia col mezzo della presidenza della Società, sia direttamente, fece istanze alla R. Prefettura perchè si volesse far ottenere in un modo o nell'altro dette tessere od almeno far viaggiare *la Rappresentanza alle condizioni* speciali di diritto, salvo a rassegnare le tessere appena giunte. Sono cinque giorni che si scambiano dispacci tra Udine e Roma, e colla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia, ma nulla viene, nè tessere nè permesso speciale. Da sabato a jer sera i Rappresentanti stanno pronti per partire con ogni treno, sempre fidenti che la R. Prefettura saprà ottenere una cosa in sè così da poco e che in ultimo analisi si riduce ad una formalità.

Si fanno vedere ai Rappresentanti, oltremodo stanchi di essere così male giuocati, dei telegrammi da Roma che assicurano la spedizione delle tessere e poi jeri dopo pranzo dopo aver loro raccomandato che stessero pronti per partire col diretto della sera, si sentirono dire che le tessere saranno qui martedì *prossimo.*

I nostri Rappresentanti ristucchi di questo trattamento e ricordandosi le famose parole del Guerrazzi jersera decisero di rinunciare all'incarico mentre taluni partivano a loro spese e gli altri restavano qui a deporre ufficialmente il mandato avuto.

Questa è la pura storia, non facciamo commenti. Udine è già abituata ad esser trattata come l'ultimo comunello di Italia, sebbene conti nelle sue mura una delle 69 Prefetture del Regno. E poi c'è di mezzo la ferrovia e quando essa c'entra, Udine ha la jettatura !!!

Comitato friulano degli Ospizi marini.

Decimo elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	887.35
Simonetti-Perora Lucia	»	5.—
Vicentini-Perosa Maia	»	5.—
Frova-figli di Natale	»	15.—
Adelardi-Bearzi Catterina	»	10.—
Angeli Bearzi Melania	»	10.—
Somma	L.	882.35

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Consiglio di Leva.

Distretto di Spilimbergo.

Sedute dei giorni 1, 2 e 3 maggio.

Abili arruolati in I.a categoria	N.	123
Abili arruolati in II.a categoria	»	5
Abili arruolati in III.a categoria	»	81
In osservazione all' Ospitale	»	19
Riformati	»	56
Rimandati alla ventura Leva	»	27
Cancellati	»	15
Dilazionati	»	11
Renitenti	»	64
Totale degli inscritti	N.	401

Un nuovo negozio. Iersera ebbe luogo l'apertura di un nuovo negozio di manifatture, vicino a quello congenere dei fratelli Tellini. Ne sono proprietari gli intraprendenti fratelli Beltrame che ne tengono un altro in piazza S. Giacomo. L'ambiente bellissimo, spazioso, elegante, è fornito di ogni genere di merci disposte con tutte le regole e rispondenti a qualsiasi esigenza; le vetrine sono fornite riccamente e danno un magnifico aspetto specialmente quando sono illuminate.

Ai coraggiosi fratelli Beltrame, facciamo l'augurio dei migliori affari.

Il Monte di Pietà. Sulla facciata del palazzo del Monte di pietà, prospicente Mercatovecchio, vennero apposte due tabelle in finto bronzo colle scritte: *Monte di pietà e Cassa di Risparmio.* Questa novità venne eseguita dopo circa duecento anni che esiste quel cittadino stabilimento.

Corte d'assise. Domani comincierà la sessione della Corte d'assise colla causa contro Luigi Ubaro imputato di lesione personale volontaria.

La gita a Vat. Ieri fu una giornata *veramente splendida,* epperciò gli udinesi si riversarono tutti fuori di Città ed il tram interno e quello Udine — San Daniele erano sempre affollati di gente.

La gita a Vat poi venne frequentata assai e da Poldo in Chiavris la folla era alla dirittora enorme. Sonò la fanfara di cavalleria come venne annunciato. Molti equipaggi signorili ed un andirivieni di carrozze d'ogni specie.

Ribaltamento. Questa mattina circa le 7, il figlio del signor Giuseppe Colautti di Chiavris, transitava con un cavallo e carrettino assieme il sig. veterinario Dalan fuori porta Gemona, quando il cavallo, sia per le troppe frustate che riceveva dall'inesperto auriga, sia perchè in quel mentre passava un biciclo, si imbizzarrì e andò a precipitarsi nel vicino fosso, proprio di fronte alla casa del sig. Beltramelli. Fortuna volle che il sig. Dalan e il Colautti non facessero alcun male, così pure il cavallo rimase illeso, mentre il carrettino ebbe qualche avaria.

Questo è il secondo caso di ribaltamento toccato in pochi giorni allo stesso giovane e speriamo che gli servirà di lezione per guidare con più prudenza certi cavalli, di cui non conosce i vizi.

Sarebbe pur anche utile che il Municipio facesse chiudere quel fosso lungo la via da porta Gemona a Chiavris, che presenta seri pericoli specie ora col passaggio del Tram.

Nell'interesse dei pellagrosi. Il sig. Manzini ci manda per la pubblicazione la seguente:

Signor Direttore,

È indispensabile, che io pubblichi nel solo interesse dei Pellagrosi le seguenti linee che ricevei oggi stesso dal *Président de la Section Économie Sociale* all'Esposizione di Tolone, che ravviva la lettera pubblicata nei passati giorni.

« *Mon cher Monsieur et honoré Collègue.*

. . . . . *les Membres de la Section* pensent comme moi que la question intéressante est surtout *celle de la suppression du Maïs.* — La Provence . . . . ses populations rurales ne consomment que du pain blanc de première qualité . . . . Je joins à mes compliments les voeux les plus sincères pour le developpement du progrès immense inauguré . . . . dans le Frioul . . .

Colonel Wendling

Teatro Minerva

La egregia attrice sig. Fantechi Pietriboni fu molto applaudita nella sua serata d'onore ch'ebbe luogo, sabato con la *Fedora.* E applauditi furono pure i principali interpreti del forte lavoro di Sardou.

Anche lo spettacolo variato di ieri sera piacque e abbastanza numeroso fu il concorso del pubblico.

* *

Il cav. Francesco Garzes che è il *beniamino del pubblico,* dà questa sera la sua serata d'onore.

Il programma dello spettacolo non potrebbe essere più attraente.

Udremo: *Sic vos non vobis,* proverbio in un atto di Felice Cavallotti, nuovissimo.

Dalla mamma, scena monologo del cav. F. Garzes

Il Deputato di Bombignac, commedia in tre atti di A. Brisson, ed infine:

La macchina per volare monologo nuovissimo scritto per l'attore Garzes da A. Vassallo (Gandolin)

C'è dunque da presagire fin da ora un teatrone e un successo dei più brillanti per il distintissimo artista.

Apprendiamo con piacere che a richiesta di molti il capocomico ha aderito di dare ancora alcune recite.

Sentiremo così *l'Agatodemon,* del *Cavallotti e il Rabagas* di Sardou, da tanto tempo non rappresentato sulle nostre scene.

Queste due produzioni attireranno senza dubbio in teatro un pubblico numeroso tanto più che partita la eccellente compagnia Pietriboni, chissà per quanto tempo gli amatori della drammatica tra noi, dovranno rimanere a bocca asciutta.

Nuovo Giornale È uscito a Roma il primo numero del giornale politico — commerciale quotidiano, la *Sera.*

I nostri auguri al nuovo confratello.

Grondaie. Ci viene mandata la seguente domanda che giriamo all'onorevole Municipio: *Perchè* il palazzo ex Cernezai verso la piazzetta è senza grondaie, mentre i regolamenti le prescrivono per tutte le case ed in mancanza si applicano inesorabilmente le multe?

Baruffa. Ier notte dopo le 11, in Via Poscolle, vi fu una baruffa indiavolata fra cinque o sei individui che gridavano come forsennati e si scambiavano formidabili pugni.

Qualcuno cadde a terra, ma d'un tratto si riunirono e se ne andarono quieti come nulla fosse avvenuto.

Un altro ricoverato. Il mendicante, Pietro Zearo, inabile al lavoro è stato rinchiuso nel Ricovero, d'ordine dell'Ufficio di P. S. di Udine.

Cappucci e verzottini. Presso la Scuola magistrale femminile trovansi in vendita piantine di cappucci grossi di Germania a lire 1 al cento e lire 8 per mille e precoci a cent. 80, ed i verzottini risei e cappucciati a cent. 80, al cento.

Rivolgersi dal sig. Pietro Chialina in via Treppo, N. 51.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 27 aprile al 3 maggio 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	2	»	2
			Totale N.	23

Morti a domicilio.

Elda Scoponi di Cesare d'anni 2 e mesi 9 — Lucia Polo fu Zaccaria di anni 37, serva — Carmela Scrosoppi di Luigi d'anni 7 e mesi 6, scolara — Adalgisa Cremese di Ernesto di mesi 10 — Pietro Pitacco di Domenico di mesi 4 — Adolfo Bartùlo di Giovanni d'anni 1 e mesi 8 — Ferdinando Stefani fu Natale d'anni 52 muratore — Sebastiano Brida fu Eusebio d'anni 56 mastro muratore — Adele Blasoni fu Valentino di mesi 4 — Angela Vallussi-Mariotti fu Domenico d'anni 75 casalinga — Caterina Passone-Franzolini fu Pietro d'anni 66, contadina — Luigi Cantoni di Antonio di mesi 11 — Teresa Gaspari-Monticco fu Amadio d'anni 49, casalinga — Patrizio Rizzi di Pietro d'anni 34, fornajo — Anna Padoano-Cecotti fu Antonio d'anni 87, casalinga — Lucia Ellero-Taboga fu Gio. Batta d'anni 64 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Fedora Neraci di giorni 27 — Ferdinando Molin fu Placido d'anni 53 bracciante — Maria Nondi di mesi 1 — Antonia Di Monte d'anni 8, scolara — Giacomo Minotti fu Luigi di anni 34, fabbro-ferraio — Elena Plozzaro di Giacomo d'anni 33, serva — Marcolina Cian fu Tommaso d'anni 82 contadina — Antonietta Nellani di giorni 25.

Totale N. 24

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

31 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— No, nulla, " riprese il maggiore con profonda amarezza ; „ no, non puoi far nulla, siccome anch'io in questo momento supremo soffro per te, e non trovo nulla da dirti. A che giovano le parole? il *male è irreparabile. Non ho bisogno di* ravvivare il tuo coraggio...

— Oh! sì, Maurizio, sono preparato a dormire il sonno eterno. Eh! per bacco! fra poco io pure sarò a dormire sotterra.

— Epperò, malgrado il dolore dell'anima mia, dico: Che poss'io per te? nulla.

— Come, nulla! Ed è nulla l'udirmi dire da te nel momento in cui vado a dormire per sempre; buona sera, mio vecchio camerata ?

Qui il colonnello, avendo inteso bussare alla porta, disse: « Entrate. » Comparve Pietri, il quale disse: " Colonnello, Bourgueil è arrivato. „ Dopo aver discorso coll'altro signore, hanno lasciato la sala, e v'aspettano in anticamera. Dicono . . . che sono pronti.

— È sorprendente come quel miserabile Bourgueil è curioso di vedermi ammazzare da un'altro! " disse sorridendo *il colonnello; „ parmi un Bertrand,* e l'uomo dei coltelli un *Raton.* Andiamo, Maurizio!

— Che dite voi d'ammazzamenti, colonnello? » sclamò Pietri con angoscia. »

— Vado a battermi, mio povero Pietri.

— Cielo! a battervi un'altra volta! " *gridò il Côrso, giungendo le mani con* timore. „

— Io so, mio bravo Pietri, quanto mi sei sempre stato fedele e devoto; non ho dimenticato mai che a Waterloo mi salvasti la vita. Perciò, nel caso in cui stasera rimanessi morto, ho detto al maggiore le mie intenzioni; il tuo avvenire sarà largamente assicurato. È il meno ch' io poteva fare per riconoscere degnamente i tuoi lunghi ed eccellenti servigi.

— Ah! non è l'avvenire che mi dà pena! " sclamò Pietri con un far brusco pieno d'apparente ansietà. „ È il presente che mi spaventa!... Ah! se io potessi dare la mia vita per la vostra!...

— Ti credo, Pietri, ti credo, avendomene tu dato prove... Andiamo, a rivederci e addio! Ma, dimmi, dov'è la chiave della porticella del giardino? voglio uscire di là. Ci troveremo più *presto sul terreno.*

— Colonnello, « rispose Pietri, » probabilmente sjasera l'avrete lasciata nella serratura.

— Hai ragione. « Quindi Roland, sorridendo, aggiunse: » Affè, non mi aspettava, aprendo quella porta tre o quattro ore sono, di dover uscire per la stessa via a fare una così strana passeggiata!...

— Colonnello, " disse Pietri, come in preda a viva emozione, ed inchinandosi davanti al padrone, „ ve ne supplico, permettetemi, secondo il costume del mio paese, di baciarvi la mano.

— Ma tu scherzi, mio bravo Pietri! sarebbe un trattarmi da donnicciuola... Dammi piuttosto la mano, ch'io possa stringermela al cuore!

Pietri ricevè questo favore del padrone con un'apparente riconoscenza mista di lacrime. Il colonnello, facendo allora segno a Maurizio, passò il primo per andar a raggiungere l'avversario. Pietri, fermando il maggiore, gli disse sottovoce: " Signor maggiore, avete pensato al chirurgo? mi pare di no!

— È vero... a meno che l'abbia condotto seco il Bourgueil.

— No, signor maggiore; esso è venuto solo.

— Ebbene, Pietri, va subito a cercare un chirurgo... Lo farai aspettar qui... Appena sarà arrivato, vieni in ogni caso ad aspettarci con una lanterna alla porticina del giardino; saremo là presso... Se avrò bisogno di te, ti chiamerò.

— Ci sarò, signor maggiore; corro a cercare il chirurgo; ce n'è uno che sta di casa qui vicino. Ah! c'è da perdere la testa dal dolore!... Povero padrone!... " E si allontanò rapidamente, mentre il maggiore raggiungeva Roland. „

Prima di entrare nell'anticamera ove li aspettavano Delmare e Bourgueil, il colonnello disse al maggiore: « Domanda dunque, Maurizio, per l'ultima volta al padrino di quell'arrabbiato, se persiste a volersi battere in quel tristo modo; non è la paura che me lo fa dire, ma, per verità, quei coltellacci da beccaio... mi fanno ribrezzo! »

— Ti ripeto, vuoi tu seguire il mio consiglio?... rinunzia a questo duello!

— Se colui ne accetta un'altro, sì; altrimenti, no; ho promesso non voglio mancare.

— Amico, te ne scongiuro...

— È impossibile, mio buon Maurizio.

— Allora sarà inutile il passo che vado a tentare, ma lo tenteremo. Aspettami qui.

Poco dopo il maggiore tornò.

Ebbene Maurizio?

— Persiste; non vuole intender ragione; e, in caso di rifiuto da parte tua, minaccia scendere ad atti ignominiosi.

— Andiamo, vieni.

— Ho veduti i coltelli; sono di forza e di lunghezza uguali.

— Puh! " fece il colonnello con espressione d'indicibile ripugnanza; „ non parlarmene. Aver pistole bellissime di *Manton,* fioretti guarniti in oro, ed essere costetto a... Basta!

— Col Bourgueil è convenuto, che ora non devesi scambiar parola fra *noi* altri quattro. Passeremo tutti e due pei primi onde indicare la strada nel giardino; essi ci seguiranno.

(Continua).

Matrimoni.

Pietro Grion operaio di ferriera con con Luigia Pilosio setajuola — Giuseppe Amasi calzolaio con Ida Gremese setajuola — Santo Luigi Pellegrini fabbricatore di polvere pirica con Maria d'Odorico casalinga — Angelo Zillio furiere maggiore di fanteria con Celestina Bonfini civile — Natale Ravanello perito catastale con Cecilia Gervasoni maestra — Dott. Vittorio Nussi avvocato con Maria Zanolli agiata — Giuseppe Gragnano trattore con Luigia Rossetti casalinga — Vincenzo Croatto filarmonico con Ernesta Gremese sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Alessandro Viviani linajuolo, con Matilde Ferventi serva — Giacomo Cecconi calzolaio, con Anna Bianchini contadina — Silvio Favretto cameriere, con Maria Penzi casalinga — Angelo Zucchini manovale ferroviario, con Italia Cotterli casalinga — Giovanni Battista Vasillcò impiegato ferroviario, con Caterina Martinuzzi civile — Antonio Miconi operaio di ferriere, con Elisabetta Pitini casalinga.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4 ore 9 ant
Bar. rid a 10 altom 116.10 liv. del mare	749.3	749.7	750.1	749.7
Umido. relat	97	99	87	94
Stato d cielo	q.ser.	q. ser.	q. ser.	q.ser.
Acqua cad m	5.8	6.8	2.3	—
Vento (direzione	NE	N	—	N
Vento (vel. kilom.	1	2	0	1
Term. centig	10 0	11.5	9.2	11 3

Temperatura (massima 15,9 (minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 6.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 4 corr.:

Venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove.

MEMORIALE DEI PRIVATI

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

(Società Anonime per Azioni)

Sede in Firenze

INCENDIO

Autorizzata con R. Decreto del 6 Aprile 1879

Capitale sociale 8,000,000 di Lire interamente versato.

VITA — CASI FORTUITI

Autorizzata con R. Decreto del 10 Maggio 1880

Capitale sociale L. 25,000,000 versato L. 12,500,000

COMUNICATO.

Ad evitare qualsiasi possibile equivoco dichiariamo che le Compagnie Italiane di assicurazione contro l'incendio e la vita denominate la *Fondiaria* sono istituti completamente diversi dalla *Fondiaria Italiana*, compagnia edilizia sedente in Roma, e non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

Per le Compagnie

Fondiaria-Incendio — *Fondiaria-Vita*

il Direttore generale

GUITARD

Un Amministratore *G. Tanari* — Un Amministratore *G. A. Papa.*

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 89 contiene:

Nel 19 maggio corr. avrà luogo in Ospedale civile un unico esperimento d'asta per l'appello dei lavori di costruzione della Sala per operazioni chirurgiche ed annesse camere per gli operati

L'asta verrà tenuta col sistema della candela vergine e colle norme stabilite per l'appalto delle opere pubbliche dello Stato, e sarà aperta sul dato regolatore di L. 11,105.21

— Andato deserto l'incanto indetto con l'avviso 21 corrente mese n. 488 per l'affittanze fonte Acque Pudie ed annesso Stabilimento, si avverte il pubblico che il giorno 5 maggio corrente si terrà presso il municipio di Arta un secondo esperimento d'asta per l'affittanza stessa.

— Nel 24 maggio cor. nell' Ufficio Municipale di Udine, si addiverrà allo incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto della forniture e delle opere di manutenzione delle strade e Piazze pubbliche e dei manufatti alle stesse appartenenti per un quinquennio decorribile dal giorno successivo a quello della consegna, ma colla scadenza al 31 dicembre dell'ultimo anno.

— Si fa noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo di L. 800 per immobili venduti in Fagagna di proprietà Cittero Giovanni, scade coll' 11 corr.

IN TRIBUNALE

IL FURTO di 13500 LIRE

Anche all'udienza di sabato la sala è affollatissima.

Leggesi una circolare dell'Amministrazione ferroviaria, colla quale si comminano severe misure contro gli abusi del personale nei segreti di ufficio.

Leggesi pure un articolo conforme del regolamento.

Viene sentito il falegname verniciatore, che fece alcuni lavori alla stazione di Gemona, dalla cui deposizione si rileva, che le porte delle sale di aspetto, erano sempre aperte.

Si dà lettura di alcuni documenti, dai quali risulta che l'imputato Camillo Mantovani, ha fatto la campagna di guerra del 1866, negli usseri di Piacenza, riportando la medaglia commemorativa; che ha servito poscia nel corpo dei reali carabinieri e fu congedato per fine di ferma, colla dichiarazione di buona condotta e di aver servito con fedeltà ed onore; che susseguentemente ha servito nel corpo delle guardie doganali e fu congedato per fine di ferma, con dichiarazione di buona condotta.

Indi, il Presidente dà la parola alla parte civile e l'avv. Angelucci, solleva la questione d'incompetenza che, a suo parere, devesi risolvere subito. Il P. M., vi si oppone dicendo che la proporrà nella sua requisitoria; Angelucci insiste; l'avv. Bertacioli vi si oppone, poichè il Tribunale deve pronunciare una Sentenza e non un'Ordinanza; l'avvocato Baschiera vi si unisce; l'avv. Angelucci insiste ancora e dopo dichiarazione del P. M., che si associa alla difesa, il Tribunale pronuncia Ordinanza che respinge la domanda della parte civile, la quale fa inserire protesta.

Accordata la facoltà di parlare all'avv. Angelucci, questi, senza abbandonarsi ad esordi rettorici, entra subito nel fatto, rivendicando l'onorabilità e la correttezza di procedere del suo rappresentato, Ruggero Ambrosi, e criticando la istruttoria del Pretore di Gemona e la condotta del brigadiere dei reali carabinieri, che non seppe perquisire bene e che usò dei riguardi. Indi passa a parlare estesamente della *prova generica* e della *prova specifica* del reato, della causa che è tutta indiziaria, paragonandola ad una fune che è composta di sottilissimi fili, ma in modo da resistere a qualsiasi forza. Analizza tutte le circostanze di fatto e tutti i movimenti dell'imputato Mantovani, il suo contegno anteriore e posteriore al reato, per conchiudere che egli solo commise il furto. Non si sente sicuro di sostenere l'accusa contro Fontanini e Mielli, che abbandona al P. M.

È impossibile riassumere la splendida arringa del giovane avv. Angelucci, che dimostra di avere davanti a sè un bell'avvenire, prescindendo dalla bontà della causa che *oggi imprese a trattare*; ciò che torna a maggior suo merito.

Nell'udienza pomeridiana, la folla aumenta ed ha la parola l'avv. Randi, rappresentante del P. M. Egli esordisce dicendo, che l'avv. Angelucci gli ha mietuto il campo ed entra con solidità di dottrina giuridica a sostenere l'incompetenza del Tribunale. Venendo alla causa, il P. M., riassume brevemente gli argomenti già addotti dalla parte civile, ma sostiene l'accusa in confronto di tutti e tre gli imputati; però il maggior colpevole, secondo il P. M., è il Mantovani, e perciò propone per costui sette anni di reclusione e per Fontanini e Mielli, cinque anni ciascuno della stessa pena.

La folla rumoreggia, ed il Presidente si affretta a fare la solita ammonizione, dopo di che, in mezzo a profondo silenzio, imprende a parlare l'avv. Bertacioli.

Egli comincia dicendo, che per fare una fune che resista, occorrono buoni fili e dimostra che qui non vi sono. Nella causa non c'è che l'indizio somministrato dalla teste Paronitti; tutto il resto si sfata. Contesta questa testimonianza e quella del famoso Gentilini, che si è sempre disdetto; giustifica il tempo occupato dal Mantovani, il quale ha dimostrato un alibi squisito. Si diffonde in una analisi logica di tutto il suo contegno anteriore e posteriore; rileva le qualità morali dell'imputato che nei molteplici uffici venne mai meno ai doveri dell'onestà; fa una chiusa commovente che riscuote il plauso dell'uditorio.

Codesto è un cenno poverissimo della ricca arringa dell'avv. Bertacioli, il quale fu pari alla sua fama, e farne solamente un sunto sarebbe togliere tutto il valore alle efficaci argomentazioni ed all'esame analitico ch'egli fece nell'interesse del suo difeso, il quale non poteva aver miglior interprete della sua innocenza.

L'avv. Baschiera, difensore degli imputati Fontanini e Mielli, non ha da resistere che contro il P. M., avendo la parte civile abbandonato l'accusa contro i suoi difesi, nondimeno, colla abilità che gli è riconosciuta, ricostituisce i fatti e dimostra a luce di meriggio il pieno alibi dei giudicabili.

Quanto all'incompetenza del Tribunale è d'accordo col P. M. e richiama l'attenzione sua su un'altra causa congenere nella quale il Tribunale si dichiarò competente ed assolse.

L'avv. Gosetti della parte civile replica abilmente ed analiticamente alla difesa; indi riprende la parola il P. M. e per ultimo l'avv. Bertacioli ed il Tribunale rimette la fine della causa a lunedì (oggi) alle ore 10 e mezzo.

***

Nella seduta di stamattina, lunedì il Presidente concede *l'ultima parola* agli imputati che dichiarano di non aver nulla da dire.

Il Tribunale quindi si ritira avvertendo che la sentenza verrà pronunciata alle ore 4 del pomeriggio.

???

***

Toneatti Francesco, di Clauzetto, nel giorno 7 marzo u. s. veniva dimesso dalle prigioni di Pordenone e con foglio di via obbligatorio esso si dirigeva a Clauzetto, ma passando la sera dell' 8 successivo per Provesano, vista la porta della casa parrocchiale aperta, vi si introdusse, e salita la scala, senza essere da alcuno veduto, penetrò nella camera di quel reverendo, e si impadronì di oggetti del complessivo importo di L. 8.50. Stava quindi per abbandonare il luogo, *quando la vecchia Perpetua si fece udire*, e lui per nascondersi si buttò sotto il letto.

Poco dopo il Parroco si coricava, ma la serva vide il Toneatti rannicchiato, e spaventata gridò accorr' uomo. Ed il soccorso venne subito, e la gente accorsa gli trovò indosso gli oggetti rubati, nonchè un grosso ciottolo. Venne quindi consegnato ai RR. Carabinieri, e tradotto nelle carceri di Spilimbergo. Per questi fatti, il Toneatti con sentenza 28 aprile corr. venne dal Tribunale di Pordenone condannato ad anni due, mesi sei e giorni venti di reclusione.

(Dal Noncello)

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 3 Maggio 1890.

Venezia	68	28	12	81	27
Roma	41	32	5	52	27
Napoli	83	63	61	15	26
Milano	12	83	40	29	51
Torino	87	16	80	89	70
Firenze	55	21	67	84	29
Bari	13	52	46	85	60
Palermo	66	54	57	82	47

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	—.—	95.85
" " 5% god. 1 lugl. 1889	—.—	93.73
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Flandra	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Francia	3 —	100 95	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.20	25.25	—.—	—.—
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	216.1/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216.3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 —.— *Interessi su anticipazione* Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse

TORINO 8		
Rend. c.	95	95.—
Rend. fine	95	15.—
Az. F. Med.	505	—.—
" " Mer.	705	—.—
Cred. Mob.	537	—.—
Banca Naz.	1790	—.—
" Subal.	77	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	25	—.—
Banca Tiber.	40	—.—
Comp. Fond.	13	—.—
Cassa sovv.	118	50.—
C. v. s. Fra.	101	10.—
" 3 m. s. Lond.	25	26.—
Ban. Torino	460	—.—
GENOVA 3		
Rend. 5 0/0	96	17.—
A. Ban. Naz.	1792	—.—
Cred. M. Ital.	540	—.—
Ferr. Merid.	700	—.—
" Medit.	566	—.—
Navig. Gen.	365	—.—
Banca Gen.	461	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	65.—
" " " Lond.	25	42.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 3		
R. I. 50/0 c.	96	15.—
" per fin.	—	—.—
R. Ital. 30/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	419	—.—
Cred. Mob.	585	—.—
A. Ferr. Mer.	590	—.—
A. S. A. Pla	1160	—.—
A. S. Immob.	483	—.—
Parigi a 3 m.	100	40—
Londra "	25	25.—
BERLINO 3		
Mobil.	161	—.—
Austriache	94	—.—
Lombarde	56	60.—
Rend. Ital.	94	50.—
LONDRA 3		
Ingles.	97	15/16
Italiano	94	1/2
MILANO 3		
Rend. c.	95	90.—
Rend. fine	96	12.—
Mediterr.	580	—.—
Banca Gen.	461	—.—
Lanif. Ross	1387	—.—
Cot. Cantoni	385	—.—
Navig. Gen.	315	—.—
Raf. Zucch.	209	—.—
Sovvenzioni	116	50.—
Soc. Veneta	163	—.—
Obbl. Merid.	319	50.—
" nuove 3 0/0	291	—.—
Fran. a vista	101	10.—
Lond. a 3 m.	25	24.—
Berl. a vista	124	30.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 3		
Rend. Ital.	96	5.—
Camb. Lond.	25	20.—
" Francia	101	05.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
" Mobiliare	528	60.—
VIENNA 3		
Mob.	285	75.—
Lombarde	120	—.—
Austriache	216	75.—
Banca Naz.	948	—.—
Napol. d'oro	9	44.—
C. su Parigi	47	20.—
C. su Londra	118	75.—
Rend. Aust.	89	30.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 1		
Rend. F. 3 0/0	93	25.—
R. 3 0/0 per	89	07.—
Rend. 4 1/2	106	80.—
Rend. ital.	94	07.—
C. su Londra	25	16.—
Cons. inglese	98	1/16
Obb. ferr. it.	321	—.—
Camb. ital.	1	1/8
Rend. turca	18	62.—
Ban. di Parigi	788	75.—
Ferr. tunis.	498	—.—
Prestito egiz.	485	92.—
Pres. spag. est.	72	97.—
Ban. di scon.	516	25.—
" ottomana	560	—.—
Cred. fond.	1330	—.—
Az. Suez	2310	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 94.60
Marchi 124.50.

VIENNA 4

Rendita austriaca (carta) 89.55
Id. Id. (arg.) 90.—
Id. Id. (oro) 109.75
Londra 11.81, Nap. 910.

MILANO 4

Rendita ital. 95.75 sera 95.80
Napoleoni d' oro 20.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ACQUI STABILIMENTO VINI Piemonte

FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1837

Premiata con 27 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni

Premiate Privilegiate

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti Monferrini

garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.		Per Ettolitro	
Champagne Beccaro	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
Moscato Strevi	15	—	70	—
Moscato secco	14	—	60	—
Chiaretto passito	18	—	100	—
Barbera fina	15	—	75	—
Barolo vecchio	24	—	140	—
Brachetto	14	—	60	—
Aceto bianco di Moscato	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	56	—
Da pasto comune	—	—	50	—

A richiesta si spediscono campioni GRATIS

Il CHAMPAGNE BECCARO in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche Francesi.

DAMIGIANE BECCARO pel trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le **sole Damigiane Beccaro** ottennero i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le **sole Damigiane Beccaro** furono adottate dal Regio Governo per tutte le scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Colle **sole Damigiane Beccaro** si possono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a qualunque distanza tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imitazioni che hanno delle **DAMIGIANE BECCARO** la sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri **10**	circa	L. **2,10**
» **15**	»	» **2,60**
» **25**	»	» **3,10**
» **35**	»	» **3,60**
» **45**	»	» **4,60**
» **55**	»	» **5,40**

Franco stazione Acqui. Si spediscono pure esattamente misurate coll'aumento di cent. 15 cad. Per quantità oltre 50 damigiane sconto a convenirsi.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria.

Le numerose lettere di congratulazione giunteci durante la scorsa vendemmia da tutti quei luoghi ove funzionò la *nostra macchina pel primo anno*, ci dispenserebbero dal più menzionarne i meriti. Allo scopo però di farla sempre più conoscere ripetiamo che la nostra macchina è di semplicissima costruzione, solidissima, e pigia e sgrana 20 quintali circa di uva all'ora. — La nostra macchina soddisfece i voti dei più distinti enologi, i quali raccomandano il diraspamento dell'uva, e tutti coloro che se ne servirono provarono col fatto che il loro vino riesce **più fino, più morbido, più alcoolico, più conservativo e di maggior colore,** e siccome il mosto viene ben sbattuto ed aereato, così il vino più facilmente si rischiara, e non s'intorbida più anche nei lunghi viaggi. Emerge da ciò chiaramente quanto antirazionale sia il far fermentare il mosto col graspo.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis nei quali figurano oltre il disegno della macchina, le istruzioni ed il prezzo.

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui — PAGAMENTO PER CONTANTI. La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo sesto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

VINO DEL RENO

SPUMANTE

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Bottiglieria CERIA Via Mercatovecchio, Udine.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3 50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

Si accettano avvisi a prezzi convenienti

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 ò 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2000 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi Boulevard Diderot 38 presso l'autore prof. A. Costanzi e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione, ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno 1888. Si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie dell'Universo. —

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta », che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.49 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ac.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 0.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 11.60 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	1.05 an
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.59 ant.	misto	ore 9.02 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arrivo a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.45.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12 50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12 35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo, verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore od idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed a l'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — *Via Savona 16*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro-Sciolto. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima de pasti ed all'ora del Vermut.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* **Giovanni Bettoni**, *in Brescia.* 6

Annunzi a prezzi modicissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Antica Fonte Pejo

AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza *Torino e Accademia Nazionale Parigi.*

L'Aqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di esso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

18 La direzione C. BORGHETTI

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.